

“MI VEDETE?”, IL CORTOMETRAGGIO SULLA DEPRESSIONE NEI GIOVANI

PRESENTATO AL GIFFONI FILM FESTIVAL

Lundbeck Italia, insieme ad Havas Life e in collaborazione con Giffoni Innovation Hub, lancia all'interno del progetto adoleSCIENZE, il cortometraggio “Mi vedete?” per favorire il confronto sul tema della depressione nei giovani

Milano, 23 luglio 2022 – È stato presentato oggi a **Giffoni Next Generation**, rassegna di **Giffoni Innovation Hub**, il cortometraggio «**Mi Vedete?**», per favorire il confronto sul tema della depressione nei giovani, la cui incidenza è raddoppiata rispetto a prima della pandemia da COVID-19, assumendo le caratteristiche di una vera e propria urgenza sociale.

Il corto racconta **la vita di un'adolescente e della sua esperienza con la depressione**. Scritto dallo sceneggiatore **Manlio Castagna** e diretto dal regista **Alessandro Riccardi**, “Mi Vedete?” è stato realizzato da Giffoni Innovation Hub, da un'idea di Lundbeck Italia in collaborazione con Havas Life, con il patrocinio di Cittadinanzattiva, Progetto Itaca Onlus, Laboratorio Adolescenza e SIP (Società Italiana di Psichiatria). Alla proiezione hanno assistito circa 220 giovani.

Il cortometraggio è parte del progetto adoleSCIENZE, un'iniziativa di Lundbeck Italia che nasce dalla necessità di sensibilizzare, informare e creare consapevolezza **sulle malattie mentali in età adolescenziale**, con l'obiettivo di **superare lo stigma** che vi ruota ancora oggi intorno. Attraverso il linguaggio moderno ed immediato offerto dal cortometraggio, Lundbeck Italia - insieme ad Havas Life - si fa portavoce del **bisogno di parlare** di questo tema in maniera semplice e diretta con - e ai giovani, alle loro famiglie e alle istituzioni.

Dafne, la protagonista del cortometraggio, è una ragazza di 16 anni affetta da depressione, che esprime il suo malessere attraverso l'isolamento sociale, l'irrequietezza ed anche tramite gesti di autolesionismo, un comportamento purtroppo sempre più frequente tra i giovani. La depressione, così ingombrante, intrusiva ed invadente nella vita della ragazza, arriva ad assumere le sembianze di una vera e propria presenza fisica: **un'ombra**. Un'ombra che accompagna Dafne costantemente in ogni sua attività quotidiana, restando però invisibile agli occhi dei genitori che, pur premurosi ed attenti, non riescono a “vederla” perché impreparati e spaventati di fronte a ciò che semplicemente non conoscono. L'ombra crea in Dafne irritabilità, senso di inadeguatezza, oppressione e paura del futuro, fino a spingerla a compiere un gesto estremo: il tentato suicidio. La protagonista, con il supporto di figure esperte che aiuteranno anche i genitori a “vedere” e riconoscere la malattia della figlia, riuscirà progressivamente a prendere le distanze dall'ombra della depressione intraprendendo un percorso di cura verso la guarigione, perché la depressione è una malattia che, in quanto tale e al pari di altre patologie, può essere curata e superata.

Il cortometraggio è stato realizzato con il supporto di un Board Scientifico di clinici esperti che hanno contribuito alla creazione della storia per assicurare che fosse quanto più possibile sovrapponibile alla realtà e hanno inoltre curato, insieme al regista e allo sceneggiatore, i dialoghi al fine di facilitare il coinvolgimento del giovane pubblico al quale il cortometraggio stesso si rivolge. **Sergio De Filippis**, Direttore Sanitario e Scientifico clinica neuropsichiatrica Villa Von Siebenthal, Docente Psichiatria delle Dipendenze; **Giovanni Martinotti**, Professore Associato, Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, Università “G. D'Annunzio”, Chieti-Pescara; **Gabriele Sani**, Professore Ordinario di Psichiatria Dipartimento di Neuroscienze, Sezione di Psichiatria, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma e Direttore UOC di Psichiatria Fondazione Policlinico Universitario “Agostino Gemelli” IRCCS; **Stefano Vicari**, Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica, Università Cattolica, Roma e Responsabile Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

Il cortometraggio “Mi vedete?” si inserisce perfettamente nel **tema del #Giffoni2022 degli “invisibili”**, portando alla luce il forte disagio che molti giovani vivono, senza essere “visti” e restando nell’ombra.

“Il timore dei ragazzi è il confronto con i genitori e domina su tutto la paura del giudizio. Ma l’aspetto positivo che abbiamo voluto sottolineare attraverso la storia di Dafne, nel cortometraggio, è l’evoluzione, la consapevolezza, il poter arrivare a dire ‘io mi sono curata, io ce l’ho fatta’. Non c’è da avere paura di mostrare le proprie fragilità perché, se aiutati ad affrontarle e a superarle, potrebbero trasformarsi nella nostra forza. Bisogna destigmatizzare la salute mentale e per farlo è necessario parlare ai ragazzi, spiegando loro che la depressione non è un concetto brutto. La depressione è una patologia come tutte le altre, che può essere curata e sconfitta, come fa Dafne nel cortometraggio” dichiara il **Prof. Sergio De Filippis**, Direttore Sanitario e Scientifico clinica neuropsichiatrica Villa Von Siebenthal, Docente Psichiatria delle Dipendenze.

Un concetto, quello della normalizzazione della salute mentale, che evidenzia anche il **Prof. Giovanni Martinotti**, Professore Associato, Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, Università “G. D’Annunzio”, Chieti-Pescara: *“Dobbiamo trasmettere agli adolescenti il concetto che non c’è niente di male nella depressione. È un disturbo che si può affrontare, iniziando ad esserne consapevoli e non incolpandosi. Il messaggio che vogliamo trasmettere ai giovani, alle famiglie e ai professionisti sanitari, con questo breve film, è che è importante informarsi su questi disturbi per non far sentire nessuno diverso o escluso”*.

Nel corso dei lockdown, dovuti alla pandemia COVID-19, i sintomi di **depressione e ansia sono raddoppiati** rispetto alle stime prepandemiche: **1 giovane su 4 (il 25,2%) e 1 su 5 (il 20,5%)**, a livello globale, sta sperimentando rispettivamente sintomi depressivi e ansiogeni.¹ In Italia, durante la pandemia, il 16,1% dei pazienti psichiatrici ha tentato il suicidio, mentre **l’ideazione suicidaria e l’autolesionismo** sono state le ragioni di ricovero nel 31,5% dei pazienti, con un’incidenza elevata soprattutto tra le ragazze.

I giovani con malattie mentali si sentono spesso soli e provano disagio nel parlare di questo loro malessere. *“Giudizio e pregiudizio sono due concetti sui quali spesso, in Italia, si fonda la paura di un consulto psichiatrico. I disturbi dell’umore, soprattutto in fase adolescenziale, sono dominati dalla paura del giudizio, che si articola in un giudizio interiore, che il giovane prova verso sé stesso, e in un giudizio esteriore, legato al contesto familiare e sociale. Dobbiamo imparare ad ascoltare i ragazzi, insegnando loro a non vergognarsi”* ha commentato il **Prof. Gabriele Sani**, Professore Ordinario di Psichiatria Dipartimento di Neuroscienze, Sezione di Psichiatria, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma e Direttore UOC di Psichiatria Fondazione Policlinico Universitario “Agostino Gemelli” IRCCS.

Il Prof. Stefano Vicari, Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica, Università Cattolica, Roma e Responsabile Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, invita, infine, a parlare di più di queste tematiche: *“Ad oggi purtroppo in Italia c’è una scarsa cultura sulla Salute Mentale e il tema è ancora molto ignorato. Questi antichi pregiudizi possono essere superati solo con un’adeguata politica a supporto della Salute Mentale, dando tempo alle famiglie di occuparsi dei figli, mettendo i bambini al centro delle nostre agende, valorizzando il lavoro degli insegnanti nelle scuole e creando, sul territorio e nelle comunità, dei luoghi di aggregazione in cui i ragazzi, specialmente quelli con disturbi mentali, possono coltivare relazioni sane”*.

“La pandemia ha avuto un impatto importante sulla salute mentale dei giovani, facendo aumentare i disturbi di ansia, depressione, fenomeni d’isolamento, autolesionismo e persino suicidio. È per questo motivo che abbiamo voluto realizzare questo cortometraggio: i giovani rappresentino il nostro futuro ed è compito di

¹ Racine N, McArthur BA, Cooke JE, Eirich R, Zhu J, Madigan S. Global Prevalence of Depressive and Anxiety Symptoms in Children and Adolescents During COVID-19: A Meta-analysis. JAMA Pediatr. 2021 Nov 1;175(11):1142-1150. doi: 10.1001/jamapediatrics.2021.2482. PMID: 34369987; PMCID: PMC8353576.

ciascuno di noi prenderci cura del loro benessere. Lundbeck da sempre mette al centro delle sue azioni le persone e la salute del loro cervello. Parlando di persone non possiamo non parlare anche di giovani ed è proprio a questi ragazzi, alle loro famiglie, alle scuole e alle istituzioni a cui vogliamo rivolgerci con questo cortometraggio per rendere visibile ciò che ancora oggi agli occhi di molti non è. Per far ciò inoltre siamo fortemente convinti che bisogna creare una forte alleanza tra tutti gli attori: solo insieme possiamo fare in modo che questa tematica non venga ignorata, ma bensì affrontata” dichiara **Tiziana Mele, Amministratore Delegato di Lundbeck Italia.**

A queste fanno eco le parole di **Carola Salvato, Ceo di Havas Life Italy**: *“Lavorare su una tematica così rilevante è stato per noi tutti una straordinaria occasione per mettere a disposizione la nostra professionalità per un fine più grande. Il Paese e le Istituzioni, a cominciare dalla scuola, hanno il dovere di occuparsi dei giovani e della loro salute mentale. L’adolescenza non è, infatti, solo una fase di transizione tra infanzia ed età adulta, ma uno spazio vitale di sperimentazione, apprendimento e confronto ispirazionale con il mondo degli adulti, in cui vengono delineate molte delle decisioni che definiranno e, vincoleranno, il loro futuro. E se non interveniamo al più presto, è in pericolo non solo il loro futuro di un’intera generazione, ma anche il nostro”.*

Il cortometraggio sarà pubblicato anche sul sito insiemeperlasalutementale.it/adolescienze/ per consentirne la fruizione al pubblico.

Lundbeck

Lundbeck, azienda farmaceutica multinazionale danese, specializzata nella cura delle malattie del sistema nervoso, da oltre 70 anni si dedica instancabilmente alla salute del cervello, affinché ogni persona possa essere al proprio meglio. Si tratta di un impegno costante e concreto nella ricerca, nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di soluzioni terapeutiche in ambito psichiatrico e neurologico in tutto il mondo. Con oltre 100 anni di storia e con la propria sede principale a Copenaghen, oggi Lundbeck può contare su circa 5.300 collaboratori in oltre 50 Paesi nel mondo, con un’organizzazione basata sulla centralità delle persone e su una cultura unica, fondata anche sulle sue origini danesi, promuovendo uno spirito di collaborazione e responsabilità sociale ed etica. Partendo da questo presupposto, Lundbeck ha riscritto la propria strategia, per sottolineare l’importanza del lavoro che svolge quotidianamente e l’impatto che questo può avere sulla vita delle persone. Oggi più che mai appare evidente come il cervello e la sua salute giochino un ruolo fondamentale nel nostro stato di benessere complessivo, sia sul piano fisico che mentale.

Giffoni Innovation Hub

Giffoni Innovation Hub, fondato da Luca Tesauro, Orazio Maria Di Martino, e Antonino Muro nel 2015, nasce con l’obiettivo di guidare e favorire la trasformazione culturale e digitale in Italia e all’estero e, sul patrimonio del Giffoni Film Festival, fa della creatività la sua bandiera. Giffoni Innovation Hub rappresenta un ecosistema che collega, supporta e fa crescere talenti e startup nel settore delle industrie creative e culturali. Lo scopo è quello di implementare prodotti e servizi per le aziende, attraverso percorsi di formazione specializzata e framework audiovisivi, generando innovazioni ad alto impatto sociale e valoriale che coinvolgono le nuove generazioni.

Havas Life Italy

Havas Life Italy è parte di Havas Health & YOU, tra le principali multinazionali che si occupano di comunicazione integrata nell’area della prevenzione, della salute e del benessere. Presente in tutto il mondo con più di 60 uffici in 50 Paesi, offre competenze multidisciplinari nel campo dell’Advertising, del Digital e dell’Interactive, della Medical Strategy, della Science Communication ed Education, del Retail e del Direct-To-Patient/Consumer. Lavora in sinergia per essere il miglior partner nel creare connessioni significative attraverso l’uso di creatività, media e innovazione. È alla continua ricerca di modelli di comunicazione, strumenti e soluzioni efficaci per migliorare la salute e il benessere delle persone. Collabora con tutti gli interlocutori del mondo Healthcare al fine di promuovere cambiamenti significativi nel sistema salute, esplorando molteplici contesti culturali e creativi e sviluppando connessioni e nuovi approcci di comunicazione. www.havaslife.it

Ufficio stampa

Havas PR

Giovanna Giacalone – giovanna.giacalone@havas.com ; +39 366 6123607
Flavia Testorio – flavia.testorio@havas.com ; +39 340 3252628

Giffoni Innovation Hub

Loredana Lerose – lorelero26@gmail.com
Paola Cacace – pao.cacace@gmail.com